



Mercoledì 8.3.2023 - Incontro sulle letture della Terza domenica di Quaresima - Questionario per la riflessione ed il dibattito

1. Spesso le cose ci “parlano”, al di là del lato materiale ed immediato. Soprattutto a partire dall’uso che ne facciamo, dall’esperienza che ne ricaviamo. E’ il lato *simbolico*, evocativo delle cose. Per questo esse (l’aria, l’acqua, il fuoco, il vento ...) offrono un repertorio inesauribile all’esperienza di un “oltre”, che è l’esperienza propriamente liturgica.

- *Quando ci accade di sentire “parlare” le cose, la natura? Quando quel genere di comunicazione è positivo ed incoraggiante e quando genera paura o imbarazzo? O ci lascia indifferenti? Come acquisire e sviluppare uno sguardo “contemplativo” sulle cose? E non domandarci subito: - a che mi serve?*

2. Sul simbolismo naturale delle cose si inserisce il simbolismo propriamente religioso. Ma questo non si può ricavare se non rifacendosi al simbolismo naturale. Gesù porta l’acqua viva, si offre come pane di vita, si propone come il buon pastore ...

- *Quali difficoltà avvertiamo nell’accostarci ai simboli della Parola e della liturgia cristiana? Come incrementarne o facilitarne la comprensione?*

3. L’acqua è “naturalmente” (cioè prima di ogni utilizzo religioso/liturgico) simbolo della vita. E’ il simbolo centrale nel primo sacramento, il battesimo.

- *Come far percepire la valenza simbolica dell’acqua (l’acqua disseta, purifica, ristora ... nell’acqua abbiamo vissuto la nostra vita intrauterina)? Come il valore dell’acqua può essere ricompreso in presenza delle attuali, prolungate siccità? Come suggerirne un uso più sobrio?*

4. Alla sterile polemica sui luoghi di culto Gesù contrappone la “qualità” di un’adorazione “in spirito e verità”. Ma l’”in spirito e verità” si riferisce anche al culto pubblico, “esteriore”. Non è racchiuso in una dimensione solo interiore/ “spirituale”.

- *Come superare il dilemma fra orazione individuale e partecipazione liturgica? Come recuperare la convinzione che l’adorazione “in spirito e verità” è qualcosa di donato dall’Alto, e non puro prodotto dell’esperienza umana sia pure religiosa?*

5. Il passo evangelico del dialogo fra Gesù e la donna samaritana è la storia di una “rivelazione”, attuata attraverso diversi gradi. Gesù appare come un viandante assetato, poi si manifesta come “profeta”, che aiuta a fare verità su se stessi. Infine si svela come il Messia.

- *Che cosa la pedagogia adottata dal Messia può suggerirci per la strategia di un’evangelizzazione che deve procedere necessariamente per gradi?*